

I due casi clamorosi di piazza Marconi risolti dai Carabinieri che hanno individuato i responsabili

Spari a Natale e accoltellamento a Capodanno, quattro persone denunciate

L'autore dei colpi esplosi in aria, con due pistole, la notte del 24 dicembre è un egiziano 27enne di Busnago.

Tre giovani, due italiani di Mezzago e Roncello (il ferito) e un marocchino residente nella bergamasca, sono invece i protagonisti della zuffa con coltelli dell'ultimo dell'anno

VIMERCATE (tlo) Spari e accoltellamento in piazza: casi risolti con quattro persone denunciate. Questo l'esito delle indagini sviluppate tra Natale e Capodanno dai carabinieri della Compagnia di Vimercate in merito a due episodi, avvenuti entrambi in piazza Marconi, che hanno destato scalpore.

Il primo, come detto, nella notte tra il 24 e il 25 dicembre quando un uomo per "festeggiare" aveva pensato bene di impugnare due pistole ed esplodere, in aria, una raffica di colpi a salve. Una scena che era stata ripresa anche da alcuni passanti.

Protagonista un egiziano di 27 anni, residente a Busnago, denunciato per il reato di accensioni ed esplosioni pericolose in luogo pubblico.

L'uomo è stato identificato grazie anche alle immagini del sistema di videosorveglianza comunale, che aveva



L'uomo ripreso mentre sparava con due pistole la notte di Natale. Si tratta di un 27enne egiziano residente a Busnago

ripreso tutta la scena. I militari sono riusciti in tempi brevi a ricostruire l'accaduto e a identificare con certezza l'autore del gesto, poi rintracciato nelle vicinanze del luogo del fatto. Il 27enne è stato quindi denunciato in stato di libertà alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Monza.

Pochi giorni dopo e un altro grave caso, avvenuto sempre in piazza Marconi, aveva scosso Vimercate. Un giovane era stato accoltellato, nella notte dell'ultimo dell'anno ed era finito in ospedale con ferite serie.

Anche in questo caso, a distanza di alcuni giorni, i Carabinieri hanno identificato lui e anche gli altri due coinvolti nella rissa, denunciando così tutti e tre per il

reato di rissa aggravata. Si tratta di due italiani, un 19enne e un 20enne, rispettivamente residenti a Mezzago e a Roncello; e di un 25enne cittadino marocchino domiciliato a Canonica D'Adda, in provincia di Bergamo.

Il 19enne e il 25enne sono stati inoltre denunciati per porto abusivo di armi e strumenti atti ad offendere e per lesioni personali aggravate, per aver causato ferite al 20enne mediante l'utilizzo di armi da taglio (un coltello, nello specifico).

Nella notte del 31 dicembre i militari della Stazione Carabinieri di Vimercate, durante un servizio perlustrativo, avevano soccorso in piazza Marconi un giovane che ha loro raccontato di essere stato aggredito e accol-

tellato poco prima da alcuni soggetti sconosciuti, riportando ferite alla testa e alla spalla. Era stato quindi trasportato in codice giallo all'ospedale cittadino.

Gli accertamenti condotti successivamente, anche grazie all'analisi delle immagini dei sistemi di videosorveglianza presenti in zona, hanno consentito agli uomini dell'Arma di ricostruire la dinamica dell'evento: l'accoltellamento sarebbe avvenuto al culmine di una rissa alla quale il 20enne ferito di Roncello aveva partecipato attivamente, insieme ad altri due. I tre coinvolti sono stati, come detto, denunciati a piede libero alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Monza.

Lorenzo Teruzzi

Ordini del giorno in Regione di Dozio e Corbetta Educazione e vigilanza privata: le proposte di Forza Italia e Lega

VIMERCATE (tlo) I due casi di piazza Marconi approdano anche in Consiglio regionale. Sulla vicenda degli spari di Natale e dell'accoltellamento di Capodanno è intervenuto in prima battuta il consigliere regionale vimercalese di Forza Italia, **Jacopo Dozio**.

«Sono allibito e molto preoccupato per gli inaccettabili fatti di violenza tra giovani accaduti in piazza Marconi - ha commentato Dozio in una nota - Non basta solo più sicurezza, ma anche più educazione per i nostri ragazzi. Questi sono episodi di una gravità inaudita perché quello che i giovani di oggi non capiscono è che non viviamo in un videogioco, ma questa è la vita vera dove dobbiamo mettere al bando la violenza. Le forze dell'ordine fanno il possibile ed è stato anche sottoscritto un protocollo contro la malavita tra Prefettura di Monza e Comune. Tutto ciò però non basta».

E proprio su questo tema il consigliere di Forza Italia ha presentato un ordine del giorno, approvato lo scorso dicembre, in occasione del bilancio previsionale regionale per chiedere alla Giunta Fontana di: «attivarsi al fine di incrementare il supporto a soggetti educativi come oratori, scuole e centri di aggregazione giovanile. Questa per me è la strada maestra per rimettere al centro la sacralità della vita e formare con valori fondamentali le nuove generazioni del domani».

Il gruppo regionale della Lega, invece, attraverso il suo capogruppo **Alessandro Corbetta**, alla luce anche di altri gravi episodi avvenuti non solo a Vimercate

(Arcore, Monza e Limbiate), ha presentato un ordine del giorno per chiedere l'utilizzo della sicurezza privata.

«Il 2026 purtroppo si è già aperto con episodi gravi che confermano come il tema della sicurezza sia un'assoluta emergenza: aggressioni, accoltellamenti, vandalismi e danneggiamenti al patrimonio pubblico nei centri urbani e nelle aree della movida - ha commentato Corbetta - Anche in Brianza la cronaca recente ci ha descritto situazioni critiche che vanno dall'invasione delle baby gang, agli spari in piazza esplosi da un egiziano a Vimercate, ai numerosi episodi di danneggiamenti a beni privati e pubblici come a Lentate, Arcore e perfino allo storico Ponte dei Leoni di Monza. Servono al più presto nuovi presidi e più prevenzione per contrastare degrado, vandalismi e criminalità: il Consiglio regionale ha approvato un nostro ordine del giorno che impegna la Giunta a rafforzare le politiche di sicurezza urbana, commerciale e nei luoghi della movida, incentivando anche l'utilizzo della sicurezza privata».

«Con questo atto - prosegue Corbetta - chiediamo di affiancare in modo strutturato alle forze dell'ordine e alla Polizia Locale anche strumenti aggiuntivi e innovativi di presidio del territorio, incentivando l'utilizzo della sicurezza privata. Parliamo di misure concrete come criteri premiali nei bandi regionali dei distretti di commercio e progetti sperimentali di vigilanza e monitoraggio. Più presenza, più prevenzione e più controllo».